

## “VECCHIO ORGANISTA”

(versi di DOMENICO ROSSI, trattamento musicale informale di MAURO PETRARCA)

Ancor col viso tuo color topazio,  
le scarpe **larghe** (*accordo glissato aperto*) e il **misero** (*accordo fermo e secco*) pastrano,  
mi sembra di vederti, o caro Orazio,  
dell’antica famiglia dei Marzano.

Don Ferdinando ,il padre tuo **moria**; (*nota molto bassa*)  
col nome onesto avevi ereditata  
la casa con la vecchia **spezieria**, (*nota molto alta*)  
all’angolo di strada Valgelata.

In quella spezieria se pur vendevi  
un **po’** di santonina o un **po’** d’**unguento**, (*colpi percussivi su oggetti o strumenti*)  
o vecchio don Orazio, tu vivevi  
nella serenità, **nel tuo contento**. (*campanellini o simili*)

Non avendo speranze né pretese,  
quando le cose tue volsero a **male**, (*nota molto bassa*)  
facesti l’organista nelle chiese  
chiudendo la bottega da **speziàle**. (*nota molto alta*)

*(da qui in avanti, accordo di DO Maggiore: arpeggio leggero, dinamica piano, note lunghe e dilatate)*

Fanciullo mi beavo tanto, tanto  
dell’organo alla sacra melodia;  
al tocco di tua man fioriva il canto  
di Maggio, del bel mese di Maria...